

UNI FINANCE

LINEE PROGRAMMATICHE

E

REGOLAMENTO

Prefazione

A maggio 2006 abbiamo lanciato UNI *Finanza, il sindacato mondiale per tutti i lavoratori del comparto finanziario*, con una rappresentatività di tre milioni di lavoratori di 273 sindacati del mondo.

In occasione della seconda Conferenza di UNI. Finanza Sindacato mondiale, i delegati hanno adottato il programma di UNI Finanza, la nostra piattaforma politica, e hanno completato la nostra struttura mondiale approvando il Regolamento di UNI Finanza.

Il programma di UNI Finanza ha lo scopo di descrivere chi siamo. Definisce le principali politiche settoriali come pure il ruolo che le OOSS associate e la Segreteria devono ricoprire per la loro attuazione pratica. L'obiettivo primario è quello di evidenziare le sfide della mondializzazione e le multinazionali. Lo scopo globale di UNI Finanza è quello di coalizzare le forze dinamiche delle OOSS associate e di organizzare azioni comuni su scala mondiale, regionale, nazionale e locale. Siamo una organizzazione che deve essere radicata nella vita quotidiana dei sindacati e in quella dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Il Regolamento assicura a UNI Finanza una struttura integrata a livello mondiale e all'interno delle quattro regioni: UNI Africa, UNI America, UNI Asia & Pacific e infine UNI Europa.

Sulle solide fondamenta che sono il programma ed il Regolamento di UNI Finanza costruiremo UNI Finanza Sindacato mondiale, con attività di livello mondiale e regionale, con attività comuni a gruppi di associati e grazie al lavoro eseguito dagli associati all'interno dei loro Paesi. La nostra forza risiede dalla condivisione delle risorse e dell'impegno dei nostri colleghi che agiscono a tutti i livelli, da quello mondiale a quello di impresa singola.

Allan Bang
Presidente
UNI FINANCE

Oliver Roetig
Capo dipartimento
UNI FINANCE

Indice

Introduzione	pag. 4
Obiettivi, attività e metodi	pag. 5
Proselitismo	pag. 6
Coalizioni sindacali e rappresentanze d'impresa transnazionali	pag. 6
Il lavoro dignitoso e gli accordi quadro internazionali	pag. 7
Ristrutturazioni	pag. 9
Regolamentazione	pag. 9

Allegato: Risoluzione sul programma ed il piano di lavoro di UNI Finanza

Regolamento di UNI Finanza

Allegato : Risoluzione sul regolamento di UNI Finanza	pag. 11
Allegato : Disposizioni di UNI Africa	pag. 16
Allegato : Disposizioni di UNI Americhe	pag. 18
Allegato : Disposizioni di UNI Asia-Pacific	pag. 20
Allegato : Disposizioni per UNI Europa	pag. 21

Programma di UNI Finanza

Recepto dalla seconda Conferenza Mondiale di UNI Finanza Sindacato Mondiale

25.05.2006

Introduzione

1. UNI Finanza, il sindacato mondiale dei lavoratori del settore finanza difende e promuove gli interessi dei lavoratori e delle lavoratrici, la cui vita professionale è sempre più condizionata da eventi internazionali.

2. Il settore è caratterizzato dalla dimensione multinazionale delle varie banche, compagnie assicurative ed altre istituzioni finanziarie sia a livello regionale che mondiale. Viene rilevata una crescente interdipendenza dei mercati finanziari nazionali in tutto il mondo. In Europa assistiamo al sorgere di un mercato unico riferito all'Unione europea. Ne deriva un consolidamento transnazionale del settore, per larga parte dovuto a fusioni ed acquisizioni.

3. I mercati del lavoro si mondializzano. Alcune imprese sfruttano i timori dei lavoratori e delle lavoratrici che temono una corsa al ribasso imponendo loro una concorrenza reale o fittizia con altre aziende in Paesi diversi. L'esternalizzazione a livello internazionale consente oramai alle imprese di delocalizzare a loro piacimento la produzione di servizi o di ogni altra attività in qualsiasi Paese del mondo e di importare manodopera da ogni luogo.

4. In molti Paesi si è rotto il patto sociale che caratterizzava le relazioni industriali nel settore finanziario. Le imprese non si preoccupano più di far coincidere la capacità di profitto con l'impatto sociale, con l'obiettivo esclusivo di massimizzare i loro guadagni. L'avidità delle imprese è un fenomeno che coinvolge l'intero settore finanziario. Molte Imprese e soprattutto numerosi direttori generali e presidenti, non sono guidati che da un unico scopo: i risultati del prossimo anno o perfino del trimestre seguente.

5. Le imprese annunciano benefici record e la remunerazione dei grandi azionisti raggiunge cifre vertiginose. Al contrario, i lavoratori del settore finanziario subiscono restrizioni salariali destinate a pompare la redditività, subiscono carichi di lavoro sempre più pesanti, con crescenti richieste di flessibilità. Lo stress causato da simile situazione e la debolezza dei livelli salariali favoriscono una spinta salariale al ribasso. Si accelerano le esternalizzazioni e le delocalizzazioni. In tutto il mondo le relazioni sindacali nel settore finanziario sono caratterizzate da tensioni e da azioni sindacali contro i dirigenti delle imprese che si adoperano cinicamente per ridurre i costi, qualsiasi siano i danni per i lavoratori e per le lavoratrici.

6. All'inizio creati individualmente nei luoghi di lavoro o all'interno delle imprese, poi sviluppati a livello regionale, settoriale e nazionale, i sindacati oggi devono agire per rafforzare la loro cooperazione e la coordinazione internazionale. Dove le multinazionali si insediano sarà necessaria

la presenza dei sindacati per ottenere dalle imprese accordi a livello mondiale, regionale nazionale, locale o a livello d'impresa.

Obiettivi, attività e metodi

7. UNI Finanza agisce per raggiungere gli obiettivi di UNI nel settore finanziario e tratta materie settoriali e di interesse per gli iscritti. UNI Finanza sviluppa attività che i sindacati non possono svolgere da soli, o per le quali è meglio agire in cooperazione.

8. UNI Finanza sostiene e aiuta le OOSS affiliate a loro richiesta, per la lotta e la salvaguardia degli interessi dei loro iscritti. Le OOSS si impegnano ad appoggiare l'UNI nell'attuazione delle sue politiche e del presente Programma, a sostenere gli altri sindacati affiliati e a diffondere informazioni. UNI Finanza e tutti i suoi affiliati sostengono la partecipazione attiva degli iscritti nelle attività sindacali internazionali, in particolare nelle azioni di solidarietà internazionale.

9. UNI Finanza e i suoi affiliati insistono sulla necessità di incrementare il numero delle occupazioni stabili, la qualità dei servizi e la qualità del lavoro nel settore finanziario. Si oppongono alle esternalizzazioni e alla precarietà del lavoro nelle funzioni essenziali delle imprese di settore.

10. UNI Finanza e i suoi affiliati nella loro attività sono guidati dalla convinzione che l'economia debba essere al servizio della società. Fanno campagne per denunciare l'egoismo con il quale l'economia, la politica e la società devono essere assoggettate alla regola della concorrenza e di un mercato liberalizzato e sotto regolamentato.

11. UNI Finanza e i suoi affiliati pongono l'attenzione ad ogni decisione politica in ottica delle pari opportunità, in particolare tra uomini e donne (integrazione alla politica di genere).

12. UNI Finanza e i suoi affiliati appoggiano ed incoraggiano attivamente le donne e i giovani sindacalizzati a partecipare ad attività sindacali allo scopo di assicurare un equilibrio di rappresentatività nei ruoli di responsabilità e di direzione in UNI Finanza.

13. Per raggiungere i propri obiettivi, UNI Finanza cura i rapporti, si sforza di influenzare e di cooperare con le imprese e con le associazioni datoriali, con i pubblici poteri, come pure con le organizzazioni mondiali della società civile – gruppi di studio, associazioni femminili, di difesa dell'ambiente e gruppi politici, associazioni di consumatori e comunità, associazioni di azionisti, fondi pensione, agenzie di rating e analisti, con altri operatori del settore.

14. Le attività di UNI comprendono altresì :

- l'organizzazione di riunioni settoriali statutarie ai livelli mondiale e regionale allo scopo di stabilire politiche e priorità d'azione comuni in modo da promuovere e coordinarne l'applicazione;
- sviluppare il dialogo sociale e le strategie di contrattazione collettiva, aprire negoziati collettivi e trattare accordi per il settore;
- promuovere lo scambio delle esperienze relative ai progetti e alle procedure dei suoi affiliati, soprattutto nel campo delle regolamentazioni, delle trattative collettive e delle multinazionali, come pure di realizzare attività di ricerca;
- determinare e mantenere meccanismi che abilitano UNI Finance e i suoi affiliati a raccogliere e scambiare informazioni e a reagire con efficacia e prontamente sulle questioni di reciproco interesse;

- UNI Finanza si appoggia su una struttura allo stesso tempo mondiale e regionale. A livello mondiale, le sue attività sono incentrate su questioni relative al settore in generale e quelle che riguardano più di una Regione. UNI Finance dispone inoltre di un quadro d'attività all'interno di ciascuna delle quattro Regioni. Le strutture regionali di UNI Finanza trattano questioni specifiche nell'interesse di ciascuna regione. UNI Finance e le sue strutture regionali cooperano strettamente con le altre strutture di UNI ai rispettivi livelli.

Proselitismo

16. Solamente una solida base di iscritti può in ultima analisi garantire l'esistenza di sindacati forti e la capacità di influenza dei lavoratori e delle lavoratrici. UNI Finance e i suoi affiliati operano per la sindacalizzazione totale del settore in tutto il mondo. Il loro obiettivo è quello di sviluppare una cultura del proselitismo sindacale in tutte le attività di UNI Finance.

17. La sindacalizzazione si realizza con l'iscrizione di nuovi lavoratori e lavoratrici, creare strutture sindacali o rafforzarle; incitare gli iscritti a dare il loro sostegno e a partecipare a tutte le attività sindacali condotte all'interno di altri Paesi. La s. include parimenti la affiliazione dei sindacati di settore finanziario non ancora membri di UNI.

18. I sindacati locali e nazionali sono meglio abilitati all'azione di proselitismo. Grazie alla sua presenza mondiale UNI può aiutarli. UNI sostiene gli sforzi di sindacalizzazione effettuati dai sindacati affiliati e realizza campagne mondiali.

19. UNI Finanza e i suoi affiliati, appoggiandosi in particolare su alleanze sindacali, si impegnano a utilizzare la forza dei sindacati all'interno di una multinazionale di un Paese per organizzare ed appoggiare le attività dei sindacati di un altro Paese. Una delle priorità è quella di aiutare i colleghi nei Paesi dove i sindacati sono deboli o sotto pressione.

20. UNI Finanza e i suoi affiliati operano per iscrivere i lavoratori che svolgono nuove forme di lavoro, in particolare coloro che, sempre più numerosi, lavorano a tempo parziale o con contratti atipici e i lavoratori di aziende esternalizzate o in subappalto. Si tratta perciò di organizzare in segmenti o gruppi non ancora coperti dai sindacati bancari o assicurativi (ad esempio nelle società creditizie o tra i quadri). Sono infine lanciate campagne di sindacalizzazione per le donne e i giovani.

21. UNI Finance aiuta i suoi affiliati a rivedere e adattare continuamente le loro strutture, i loro servizi e le loro strategie di proselitismo per rispondere ai nuovi bisogni dei lavoratori e alle sfide future. Aiuta a ad allestire nuovi servizi, di rafforzare quelli esistenti e cercare nuove forme di assistenza agli aderenti in rapporto alle nuove forme di lavoro, di nuovi tipi di contratti e di contesti negoziali.

22. UNI Finanza e i suoi affiliati appoggiano il lavoro del Dipartimento sviluppo sindacale di UNI incoraggiando in progetti di partenariato tra affiliati. In particolare, sono aiutati coloro che desiderano organizzare ma sono privi dei mezzi per farlo.

Coalizioni sindacali e comitati d'impresa transnazionali

23. Uno degli obiettivi essenziali di UNI Finanza è la crescita di partecipazione dei lavoratori ai processi decisionali delle imprese multinazionali. E' importante che le richieste al livello di impresa siano legate agli obiectti sindacali generali perseguiti da UNI Finanza. La partecipazione dei salariati nelle imprese non deve essere isolato dal resto delle strutture sindacali. La loro attività deve essere legata agli scopi ed obiettivi d UNI Finanza e dei suoi affiliati che rappresentano i lavoratori della multinazionale.

24. La rete multinazionale di UNI Finanza svolge un ruolo importante nel facilitare la sua presenza in queste imprese. Fornisce una quadro di cooperazione e di coordinamento tra UNI Finanza e i suoi affiliati in tutte le multinazionali. Consente di approfondire lo scambio di informazioni e facilita le attività correlate. Si appoggia sulle strutture regionali e mondiali di UNI Finanza, i suoi affiliati, le alleanze sindacali e le strutture delle rappresentanze dei lavoratori e delle lavoratrici (per es. i comitati d'impresa nazionali, regionali e mondiali).

25. UNI Finanza incoraggia e sostiene in ogni multinazionale la creazione di una alleanza sindacale. Tale struttura, posta sotto l'egida di UNI, raggruppa i rappresentanti delle OOSS affiliate che si organizzano una specifica multinazionale.

26. L'alleanza ha il compito di definire una visione comune dei problemi multinazionali, favorire l'assistenza reciproca nei confronti della direzione e costituire altresì un patrimonio di conoscenze sul multinazionali specifiche. Le sue attività si orientano sulla costituzione di comitati di impresa regionali e mondiali, sugli accordi-quadro internazionali, sulle ristrutturazioni, sulle assunzioni e lo scambio di dati relativi alle contrattazioni collettive, come pure, in particolare, il riconoscimento sindacale.

27. UNI Finanza raccomanda di ufficializzare l'alleanza sindacale mediante un accordo tra la stessa UNI e le strutture sindacali affiliate coinvolte.

28. In ambito sindacale, le strutture di rappresentanza dei lavoratori e delle lavoratrici sono strumenti destinati a sostenere e favorire la realizzazione degli obiettivi sindacali nei luoghi di lavoro e nei rapporti con i datori di lavoro. Tali strutture, in particolare i comitati aziendali regionali e mondiali, devono cooperare strettamente con le alleanze sindacali, le strutture interessate e UNI Finanza.

29. Le OOSS associate agiscono per costituire alleanze sindacali e comitati aziendali transnazionali nelle imprese dove ci sono iscritti acquisiti o potenziali. Esse partecipano a questo meccanismo tenendo conto dello spirito degli obiettivi di UNI Finanza.

30. Le OOSS associate, di concerto con UNI Finanza, si impegnano a preparare la nomina dei rappresentanti sindacali nel comitati aziendali transnazionali.

31. I diritti e le risorse assicurati dai meccanismi nazionali di partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici devono essere sintetizzati in una base comune da comunicare alla multinazionale. A tal fine, UNI Finanza e le OOSS associate lavorano insieme per elencare diritti e risorse.

32. UNI Finanza, di concerto con le OOSS associate, tiene un registro sintetico delle multinazionali individuate allo scopo di creare all'interno di queste alleanze sindacali mondiali, di chiudere accordi quadro internazionali e costituire comitati d'impresa transnazionali.

Il lavoro dignitoso e gli accordi-quadro internazionali

33. Avere un lavoro dignitoso è un bisogno basilare degli esseri umani di qualsiasi Paese. Nel novero dei principi che costituiscono il lavoro dignitoso si evidenziano il lavoro a tempo pieno e scelto liberamente, le norme fondamentali del lavoro, i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, condizioni di lavoro favorevoli, pari opportunità e di trattamento, una salario sufficiente e la sicurezza del reddito, la protezione sociale e l'offerta di servizi pubblici per i lavoratori e le loro famiglie, il dialogo sociale, il rispetto delle leggi e degli usi nazionali in materia di lavoro, il governo democratico e un sistema internazionale che lavora alla realizzazione di tali obiettivi.

34. Le norme fondamentali del lavoro comprendono il diritto dei lavoratori e delle lavoratrici di organizzarsi, di difendere i loro interessi e di partecipare alle decisioni che hanno effetto sulla loro vita. L'agenda del lavoro dignitoso necessita di togliere gli ostacoli all'organizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici in sindacati e alla contrattazione collettiva su salari e condizioni di lavoro. Tutti questi diritti hanno vitale importanza per la dignità umana, l'uguaglianza e la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici.

35. Le condizioni dignitose di lavoro hanno ugualmente bisogno di un equilibrio tra lavoro e vita privata, di prospettive di carriera ed una formazione permanente, come pure di un trattamento economico uguale per un lavoro uguale e di politiche non discriminatorie che favoriscano l'uguaglianza di trattamento economico, l'uguaglianza tra uomini e donne, il razzismo, la xenofobia, i problemi dell'età e dell'AIDS.

36. L'agenda del lavoro dignitoso ed il dialogo sociale in particolare sono l'essenza del buon governo d'impresa e della responsabilità sociale delle imprese. Questi elementi rivelano una crescente importanza per la valorizzazione delle imprese nel mercato. Costituiscono un progresso verso il rafforzamento dell'influenza esercitata dai sindacati, in particolare laddove la mondializzazione indebolisce i meccanismi e i sistemi nazionali di regolamentazione dei rapporti di lavoro.

37. UNI Finanza e i suoi associati operano per il riconoscimento dei principi del lavoro dignitoso e per la loro realizzazione per l'intero settore finanziario. In particolare all'interno delle multinazionali. E' importante assicurarsi che le imprese applichino tali principi dovunque siano presenti, comprese le loro sussidiarie e presso le società appaltatrici. Troppo spesso le imprese ignorano questi principi nei Paesi dove i sindacati sono deboli mentre sono rispettati in altri Paesi. Una nuova generazione di imprese e di dirigenti ostili ai sindacati non esita a contrastarli anche all'interno delle imprese che hanno una vecchia tradizione sindacale.

38. UNI Finanza e i suoi associati sono decisi a chiudere, nel quadro delle contrattazioni collettive e del dialogo sociale di settore ai livelli regionali e mondiali, accordi che aprono ai principi del lavoro dignitoso.

39. UNI Finanza e i suoi associati agiscono in cooperazione per assicurarsi che imprese rispettino le norme fondamentali del lavoro ed altro per il lavoro dignitoso ivi compresa la parità uomo-donna. Controllano l'applicazione o la violazione di queste normative a tutti i livelli ed incoraggiano l'attuazione di codici di condotta all'interno delle imprese. Adottano le necessarie posizioni per esercitare le pressioni su coloro che infrangono tali principi, ricorrono ai metodi sindacali come pure alle campagne pubbliche e alle pressioni che possono esercitare altre imprese del settore e cooperano con altri soggetti sociali.

40. Gli accordi-quadro internazionali tra UNI Finanza e le imprese costituiscono lo strumento ideale per garantire la credibilità delle misure adottate dalle imprese per applicare – ovunque esse operano

– le norme basilari del lavoro e gli altri elementi dell’agenda del lavoro dignitoso. Questi accordi pongono in evidenza specificatamente i diritti di sindacalizzazione senza condizionamenti delle imprese, il diritto al riconoscimento e all’accesso ai lavoratori e alle lavoratrici ai fini del proselitismo ed altresì normative per le relazioni sindacali. Gli accordi-quadro offrono inoltre un meccanismo di seguimiento appropriato al quale partecipano la direzione d’impresa e UNI Finanza di concerto con le OOSS associate.

Ristrutturazioni

41. Le ristrutturazioni all’interno delle singole imprese o estese ad una pluralità di imprese sono ormai una caratteristica permanente del settore finanziario. Le fusioni ed acquisizioni portano al consolidamento del settore al livello nazionale ma sempre di più a livello internazionale. Molte attività, principali o accessorie, sono dirottate verso aree con salari inferiori o con condizioni di lavoro qualitativamente inferiori. A questo va ad aggiungersi la localizzazione internazionale delle funzioni, in particolare dai Paesi con costi elevati a Paesi con costi bassi, perfino all’interno di una medesima azienda.

42. Queste operazioni si svolgono di pari passo con l’utilizzo di nuove tecnologie informatiche e di comunicazione, generando una pressione al ribasso dei livelli retributivi, delle condizioni di lavoro e del numero dei dipendenti. Il divario tende ai due estremi dei livelli salariali. Il lavoro stabile è sostituito da occupazione precaria sotto forma di lavoro atipico, affidato a lavoratori e lavoratrici occasionali, a tempo parziale, a chiamata oppure assunti a progetto o per durata prestabilita. Il livello di qualificazione richiesto è più basso e si restringono le prospettive di carriera. Lo stress è ampiamente distribuito e si incrementa ad una velocità nettamente superiore dei benefici.

43. UNI Finanza difende il principio fondamentale per il quale le ristrutturazioni devono essere assistite da contrattazioni ed accordi avvenuti tra impresa e sindacato. I datori di lavoro devono consultare i loro dipendenti e i sindacati in tempo utile e discutere in modo costruttivo dei processi di ristrutturazione. Le ristrutturazioni non devono danneggiare i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici ed infine dei sindacati.

44. UNI Finanza e i suoi associati esigono che nel corso delle ristrutturazioni i datori di lavoro si impegnino a proteggere i propri lavoratori e a non imporre licenziamenti forzati. Devono altresì assicurare il mantenimento del sistema pensionistico, delle assunzioni e delle condizioni di lavoro.

45. In caso di delocalizzazioni mondiali, UNI Finanza sostiene la conclusione di accordi mondiali tra le multinazionali e i sindacati nei Paesi di origine. Lo scopo di questi accordi non è solo quello di gestire gli effetti delle ristrutturazioni ma anche quello di assicurare che le imprese rispettino le norme fondamentali del lavoro e del lavoro dignitoso. Le condizioni di lavoro nei vari settori devono essere confrontabili nel Paese d’origine e all’interno dei Paesi di destinazione del lavoro.

46. In caso di ristrutturazioni, i governi e i datori di lavoro devono assolutamente adottare le misure necessarie per limitarne le conseguenze negative in campo sociale e in ambito lavorativo. Devono sostenere con efficacia i lavoratori e le comunità dove il lavoro è minacciato, in particolar modo per il mantenimento dell’occupazione e per prevenire e contro l’esclusione finanziaria.

47. Prima di decidere una fusione o una acquisizione, i promotori devono essere obbligati a consultare i sindacati interessati e ad esaminare gli effetti di simile decisione sull’occupazione.

Regolamenti

48. Il settore finanziario svolge un ruolo molto importante per la stabilità dell'economia, l'occupazione e la presenza di condizioni dignitose di lavoro al livello nazionale, regionale e mondiale.

49. Deve essere garantito l'accesso generico ai servizi finanziari di alta qualità ad un prezzo decente. Non è accettabile che zone intere o fasce di popolazione a reddito basso o senza reddito o le donne siano esclusi dai servizi finanziari. L'accesso ai servizi bancari è una premessa indispensabile per la partecipazione alla vita economica e sociale – le anche devono essere obbligate a concedere un conto corrente di base ad ognuno.

50. I governi e la popolazione devono avere il diritto di decidere liberamente e democraticamente di ogni regolamentazione dei servizi finanziari in virtù di diritti internazionalmente riconosciuti – diritti civili, politici, sociali, ambientali e culturali. Le banche pubbliche costituiscono un elemento indispensabile al funzionamento del settore finanziario di molti Paesi, specialmente per l'accesso generalizzato ai servizi.

51. La regolamentazione nazionale si è indebolita a causa della mondializzazione del settore finanziario; esiste la possibilità di stabilire a livello internazionale sistemi di regolazione tali da tutelare le norme internazionali del lavoro e i principi riguardanti il lavoro dignitoso.

52. I pubblici poteri devono legiferare per salvaguardare i principi del lavoro dignitoso in presenza di processi di esternalizzazione e di delocalizzazione internazionali. I legislatori, in particolare nel settore bancario, devono assicurarsi che la delocalizzazione internazionale dei servizi finanziari non conduca ad una diminuzione della responsabilità dei lavoratori e ad una perdita di controllo delle operazioni, che sia quindi mantenuta la trasparenza e garantita la protezione dei dati del personale e dei clienti. Qualsiasi società del settore finanziario deve essere sottoposta ad una regolamentazione unica.

53. In coordinazione con UNI, UNI finanza e le OOSS associate sostengono le vertenze a sostegno di una tassa sulle transazioni finanziarie internazionali (la cosiddetta Tobin Tax).

54. A sostegno delle proprie politiche, UNI Finanza con l'aiuto delle OOSS associate, invia comunicazioni alle istituzioni internazionali quali la Banca dei Regolamenti Internazionali (B.R.I.), l'Organizzazione Mondiale del Commercio l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (I.L.O.) ed inoltre l'Unione Europea.

ALLEGATO

Risoluzione sul programma ed il piano di lavoro di UNI Finanza adottato dalla seconda Conferenza Mondiale di UNI Finanza Sindacato Mondiale – Ginevra, Svizzera, 23-25 maggio 2006

La Conferenza di UNI Finanza adotta il Programma di UNI Finanza allegato in appresso. Incarica il gruppo dirigente di UNI Finanza di adeguare la versione finale alla luce del dibattito svolto nel corso della conferenza.

Il programma descrive le principali politiche specifiche del settore UNI Finanza, come pure del ruolo delle OOSS affiliate e del Segretariato per la loro applicazione.

Nel quadro del Programma di UNI Finanza, la Conferenza di UNI Finanza riconferma le politiche enunciate tra le priorità di UNI Finanza 2002-2003 (cfr. allegato 1) ed in particolare:

- Mondializzazione dei servizi finanziari
- Uguaglianza degli scambi: parità delle retribuzioni e di accesso gli impieghi di direzione
- Fusioni ed acquisizioni
- Comitati di impresa regionali e mondiali

Nelle sue attività UNI Finanza applica le politiche di UNI, in particolare le decisioni del 2° Congresso mondiale di UNI (CFR. ALLEGATO 2) su:

- Piano di azione di UNI per il lavoro dignitoso (piano d'azione n. 1)
- Piano di azione di UNI per lo sviluppo sindacale mondiale (piano d'azione n. 2)
- Piano di azione di UNI per i diritti sindacali mondiali (piano d'azione n. 3)
- La mondializzazione nell'interesse di tutti (Risoluzione n. 1)
- Qui non c'è razzismo! (Risoluzione n. 3)
- L'OMC, lo AGCS, le contrattazioni relative al commercio dei servizi che si svolgono attualmente presso l'OMC, e gli accordi e le negoziazioni bilaterali e regionali relativi al commercio dei servizi (Risoluzione n. 4)
- AIDS (Risoluzione n. 7))
- Creazione di sindacati forti; una priorità per le attività sindacali di UNI (Risoluzione n. (8)
- La Delocalizzazione nel settore dei servizi (Risoluzione n. 9).

Nel quadro del Programma di UNI Finanza, la Conferenza di UNI Finanza approva:

- Le conclusioni e i piani di azione della 2° Conferenza mondiale delle donne di UNI (Allegato 3)
- Il piano di azione mondiale per la gioventù adottato dalla prima Conferenza mondiale di UNI giovani (Allegato 4)

La Conferenza di UNI Finanza incarica il Gruppo dirigente di dotare ogni anno di un piano di lavoro annuale.

ALLEGATO

REGOLAMENTO DI UNI FINANZA

**Come da 2° Conferenza Mondiale di UNI Finanza Sindacato Mondiale
Ginevra, Svizzera, 23-25 maggio 2006**

1. Denominazione, iscritti e struttura

- 1.1 Il settore è denominato UNI Finanza – il sindacato mondiale dei lavoratori della finanza
- 1.2 Opera sia al livello regionale che a livello mondiale
- 1.3 I componenti sono affiliati di UNI in rappresentanza dei lavoratori del settore finanziario
- 1.4 Le strutture regionali, in quanto parte integrante di UNI Finanza, sono presenti in tutte le regioni: Africa, Americhe, Asia-Pacifico e Europa.

2. Obiettivi e attività

- 2.1 UNI Finanza definisce le politiche e le priorità del settore e indirizza raccomandazioni al Comitato esecutivo mondiale e ai Comitati esecutivi regionali.
- 2.2 UNI Finanza ha lo scopo di raggiungere gli obiettivi di UNI, come pure di difendere e promuovere gli interessi dei lavoratori del comparto. UNI Finanza si impegna specificatamente a sviluppare il dialogo sociale, ad elaborare strategie di contrattazione collettiva e stabilire una cooperazione sindacale all'interno delle imprese multinazionali.
- 2.3 UNI Finanza e le OOSS affiliate agiscono per la sindacalizzazione totale del settore nel mondo.
- 2.4 Il programma, adottato e modificato laddove necessario dalla Conferenza di UNI Finanza, elenca gli obiettivi generali e il metodo d'azione.
- 2.5 Le conclusioni delle riunioni mondiali di UNI Finanza e le questioni di politica Generale sollevati a queste riunioni sono sottoposte al Comitato esecutivo mondiale
- 2.6 Il rapporto annuale sulle attività di UNI Finanza è presentato alle OOSS affiliate di UNI Finanza e al Comitato esecutivo mondiale.

3. Conferenze di UNI Finanza

3.1 La Conferenza di UNI Finanza è responsabile dell'insieme delle politiche e delle attività del settore.

3.2 Si riunisce ogni quattro anni.

3.3 Elege il Presidente e i Vicepresidenti di UNI Finanza, come pure i membri titolari del gruppo dirigente di UNI Finanza ed i loro sostituti. Il loro mandato inizia alla chiusura della Conferenza quadriennale di UNI Finanza che li ha eletti, per terminare alla conclusione della successiva Conferenza.

3.4 Gli affiliati di ogni regione sono invitati a scegliere insieme e a sottoporre proposte di candidature ai posti di membri titolari e relativi sostituti per le loro regioni.

3.5 I vice presidenti (uno/una per regione) sono eletti fra i membri titolari del Gruppo dirigente di UNI Finanza.

3.6 Il gruppo dirigente di UNI Finanza esercita la funzione di Commissione del regolamento della conferenza.

3.7 In caso di voto, vanno applicate le disposizioni del Regolamento del Congresso mondiale di UNI. Su richiesta di tre o più delegazioni (che rappresentino almeno il 10% degli effettivi per i quali le quote sono state interamente regolate o dal numero totale dei delegati), si può fare ricorso al voto palese.

3.8 Gli affiliati hanno diritto ad una rappresentanza alla Conferenza di UNI Finanza fissata in funzione degli iscritti per i quali sono state regolarizzate le quote (al 31 dicembre dell'anno precedente) e calcolate secondo le seguenti modalità:

1 delegato fino a 5.000 iscritti

2 delegati da 5.001 a 25.000 iscritti

3 delegati da 25.001 a 50.000 iscritti

(e per ogni quantità supplementare di 50.000 iscritti o frazione di questa, un delegato aggiuntivo)

3.9 Gli affiliati devono controllare che la composizione della loro delegazione alla Conferenza di UNI Finanza o di altri eventi, rappresenti la percentuale delle donne iscritte ed includa una adeguata rappresentanza di giovani.

4. Gruppo direttivo di UNI Finanza

4.1 Il gruppo direttivo di UNI Finanza collabora alla gestione del settore nel tempo che intercorre fra le Conferenze di UNI Finanza. Se una regione lo richiede o se il Gruppo direttivo lo ritiene necessario si procede alla consultazione plenaria dei lavoratori.

4.2 Il gruppo direttivo si riunisce secondo le necessità, ma almeno una volta l'anno.

4.3 Il gruppo direttivo è costituito dal presidente, dai vice presidenti di UNI Finanza, dagli altri titolari e dal capo del dipartimento di UNI Finanza. Ogni titolare ha un sostituto. Salvo decisione contraria del gruppo dirigente, un sostituto può partecipare alle riunioni solo in caso di assenza del titolare.

4.4 L'obiettivo è quello di garantire una rappresentanza equilibrata tra i componenti del gruppo dirigente, in relazione ai sessi, agli iscritti, alla geografia dei rappresentanti dei giovani, come pure della rappresentanza dei sottosettori banche ed assicurazioni.

4.5 In caso di vacanza di un titolare o del suo sostituto nel periodo fra le Conferenze di UNI Finanza, le OOSS affiliate della regione designano un rimpiazzo.

4.6 Ogni regione ha diritto al seguente numero di titolari sulla base di un effettivo regionale le cui quote siano state interamente pagate:

2 titolari fino a 150.000

3 titolari da 150.001 a 400.000

4 titolari da 400.001 a 650.000

5 titolari da 650.001 a 1.000.000

(e per ogni tranche supplementare di 500.000 iscritti o frazione, un titolare aggiuntivo).

4.7 Il totale dei titolari e dei loro sostituti di ogni regione deve comprendere almeno un terzo di donne e un terzo di uomini.

4.8 Il gruppo direttivo può cooptare fino a tre componenti aggiuntivi se necessario e per far fronte alle necessità di rappresentanza delle donne e dei giovani.

5. Direzione centrale di UNI Finanza

5.1 Il presidente di UNI Finanza e il capo di dipartimento hanno il diritto di presenziare tutte le riunioni organizzate dal settore.

5.2 Il presidente dirige le conferenze di UNI Finanza e le altre riunioni di settore in conformità al Regolamento e ai principi generali del Regolamento del Congresso mondiale.

5.3 In assenza del presidente, uno dei vicepresidenti di UNI Finanza, nominato dal gruppo dirigente di UNI Finanza, assume la presidenza con le medesime responsabilità e compiti.

5.4 I vicepresidenti assistono il presidente nello svolgimento degli incarichi.

5.5 Se il posto di presidente o di un vicepresidente diventa vacante nel periodo fra due conferenze di UNI Finanza, il gruppo dirigente di UNI Finanza elegge un successore fra i suoi componenti.

6. Strutture regionali di UNI Finanza

6.1 Le strutture regionali di UNI Finanza attuano gli obiettivi e le politiche di UNI Finanza a livello regionale. Le stesse cooperano strettamente con le organizzazioni regionali di UNI.

6.2 Le strutture regionali sono il riflesso delle strutture mondiali. Gli articoli 3, 4 e 5, ad eccezione dei punti 3.2, 3.5, 4.6, 4.8 si applicano a livello regionale e, in tal caso, la conferenza di UNI Finanza, il gruppo dirigente, il presidente, i vicepresidenti e i settori devono essere sostituiti dai loro omologhi regionali e la regione deve essere sostituita da una zona regionale.

6.3 All'interno di ogni regione la conferenza regionale di UNI Finanza definisce :

- a) la frequenza con la quale si tiene la conferenza regionale di UNI Finanza che si terrà almeno ogni quattro anni;
- b) il numero dei vicepresidenti regionali;
- c) la procedura di elezione del presidente e dei vicepresidenti;
- d) il meccanismo di ripartizione per i titolari del gruppo dirigente regionale che è costituito in primo luogo dalla rappresentanza di zona.

6.4 Al limite, la conferenza regionale di UNI Finanza può adottare disposizioni non previste nel Regolamento di UNI Finanza, per tener conto di particolari circostanze regionali.

6.5 Le conclusioni delle riunioni sono sottoposte al gruppo dirigente di UNI Finanza e al comitato esecutivo regionale. Le questioni politiche a livello mondiale e i problemi di politica generale discusse alle riunioni regionali di UNI Finanza sono sottoposte al gruppo dirigente di UNI Finanza e per quanto riguarda queste ultime ugualmente al Comitato esecutivo regionale.

6.6 I rapporti annuali sulle attività regionali di UNI Finanza sono presentati al gruppo dirigente di UNI Finanza ed al comitato esecutivo regionale.

7. Capo del dipartimento di UNI Finanza

7.1 Il capo del dipartimento è responsabile delle attività di UNI Finanza in sede UNI.

7.2 Coopera con i segretari regionali alla realizzazione delle attività di UNI Finanza nelle regioni.

7.3 Direttori regionali di UNI Finanza possono essere nominati per assistere il capo del dipartimento.

8. Regolamento e statuti di UNI

8.1 Nel caso in cui il presente regolamento non regolasse un argomento, il gruppo dirigente di UNI Finanza è abilitato a fare norme sulla materia nel tempo fra due conferenze di UNI Finanza.

8.2 In caso di assenza di unanimità, è necessario un voto palese con la maggioranza di due terzi perché le decisioni possano modificare o emendare il regolamento che è di competenza di UNI Finanza, come pure ogni decisione su questioni previste dagli articoli 6.3 e 6.4

8.3 Il presente regolamento e le attività di UNI Finanza sono soggetti e conformi agli statuti e al Memorandum di accordo UNI.

ALLEGATO

Risoluzione sul regolamento di UNI Finanza Come adottato dalla 2° conferenza mondiale di UNI Finanza Sindacato Mondiale. Ginevra, Svizzera, 23-25 maggio 2006

In applicazione della decisione della 1° conferenza di UNI Finanza avente lo scopo di creare una struttura mondiale da subito la 2° conferenza mondiale di UNI, la 2° conferenza di UNI adotta il regolamento di UNI Finanza che va subito in vigore.

Il regolamento di UNI Finanza sostituisce tutti i regolamenti regionali di UNI Finanza.

Rimangono in vigore le disposizioni stabilite nei regolamenti regionali di UNI Finanza previste dall'art. 6.3 .

Le disposizioni stabilite nei regolamenti regionali di uni Finanza su questioni previste dall'art. 6.4 restano in vigore del pari di quelle che siano state approvate dai rispettivi gruppi dirigenti regionali di UNI Finanza da adesso fino alla fine del 2007.

Allegato

Disposizioni per UNI Africa Finanza che completa il regolamento di UNI Finanza

Sottoscritto a Johannesburg il 17 giugno 2007

Disposizioni fondate sull'art. 6.3 del regolamento di UNI Finanza

Le conferenze di UNI Africa Finanza si svolgono ogni 4 anni.

Numero di vicepresidenti

Sono previsti 2 vicepresidenti.

Procedure di elezione del presidente e dei vicepresidenti

La conferenza di UNI Africa Finanza elegge il presidente e i due vicepresidenti di UNI Africa Finanza tra i componenti titolari del gruppo dirigente di UNI Africa Finanza.

Schema di ripartizione dei titolari del gruppo dirigente

La conferenza elegge i titolari del gruppo dirigente di UNI Africa Finanza e i loro supplenti secondo le candidature avanzate dalle zone di UNI Africa. Le zone sono rappresentate come segue sulla base degli iscritti per i quali sono state pagate le quote

Africa del nord	2	
Africa dell'ovest (francofona e di lingua portoghese)	1	1
Africa dell'ovest (anglofoba)	1	
Africa centrale	1	
Africa dell'est	1	
Africa australe	4	

Il gruppo dirigente può cooptare fino a 2 titolari aggiuntivi in rappresentanza delle donne e dei giovani.

Soglie previste per 4 :

Fino a 10.000	1 titolare
Da 10.001 a 25.000	2 titolari
Da 25.001 a 50.000	3 titolari
Oltre 50.000	4 titolari

ALLEGATO

Disposizioni di UNI Americhe Finanza che completano il regolamento di UNI Finanza utilizzate per la conferenza di UNI Americhe Finanza

Asuncion – Paraguay, 16-17 novembre 2006

A – Disposizioni previste dall’art. 6.3 del regolamento di UNI Finanza

1. Riunioni della conferenza di UNI Americhe Finanza

La conferenza di UNI Americhe Finanza si riunisce ogni quattro anni.

2. Numero di vicepresidenti e procedura di elezione del presidente e dei vicepresidenti

I delegati che partecipano alla conferenza di UNI Americhe Finanza eleggono il presidente di UNI Americhe Finanza e due vicepresidenti di UNI Americhe Finanza che formano il comitato ristretto (presidium). Questi incarichi sono ripartiti fra i componenti di lingua spagnola, inglese e portoghese. Il presidente e i vicepresidenti devono preliminarmente essere titolari del gruppo dirigente.

Il presidium rappresenta un giusto equilibrio tra le zone geografiche.

Gli affiliati saranno avvertiti in caso di vacanza del presidente o del vicepresidente.

La notifica sarà per iscritto, otto settimane prima della conferenza. Gli affiliati possono avanzare delle candidature.

E’ compito del gruppo dirigente presentare raccomandazioni riguardanti i posti vacanti di presidente o di vicepresidente in occasione della plenaria della conferenza di UNI Americhe Finanza.

La conferenza si esprime su tutte le candidature.

Il gruppo dirigente si riunirà una volta l’anno, o oltre in caso di necessità.

3. Meccanismo di ripartizione dei seggi dei titolari del gruppo dirigente

Ciascuna zona ha diritto al numero seguente di titolari. Sulla base di un numero di iscritti per i quali sono state versate per intero le quote, con le seguenti quantità:

Fino a 10.000	1 componente
Tra 10.001 e 20.000	2 componenti
Tra 20.001 e 30.000	3 componenti

Con diritto ad un componente supplementare per ogni tranche successiva di 30.000 iscritti o frazione.

Il gruppo dirigente deve contare sulla presenza di almeno il 30% di donne sul totale dei titolari e dei supplenti, e di almeno il 30% degli uomini.

Il gruppo dirigente coopera un titolare aggiuntivo da un'altra zona nel caso in cui una zona non abbia ancora designato un titolare.

B – Disposizioni previste dall'art. 6.4 del regolamento di UNI Finanza

UNI Americhe tratta in particolare questioni d'interesse regionale. Coopera strettamente con UNI Finanza a livello mondiale e nelle altre regioni, come pure con UNI Americhe.

Uni Americhe Finanza intraprende contrattazioni collettive e negozia accordi nel settore su mandato della conferenza di UNI Americhe Finanza.

ALLEGATO

Disposizioni per UNI Asia Pacifico Finanza che completa il regolamento di UNI Finanza

**Adottate dal gruppo dirigente di UI Asia Pacifico Finanza
Bangkok – Thailandia 29 agosto 2006**

Disposizioni secondo l'art. 6.3 del regolamento di UNI Finanza

1. Frequenza della conferenze di UNI Asia Pacifico Finanza

Le conferenze si tengono ogni quattro anni.

2. Numero di vicepresidenti

Ci sono tre vicepresidenti.

3. Procedura di elezione per il presidente e i vicepresidenti

Il presidente e i vicepresidenti devono dapprima essere eletti dal gruppo dirigente di UNI Apro Finanza.

4. Procedura di elezione per i presidente e per i vicepresidenti

Zona 1: Asia centrale e Asia dell'est	3 componenti
Zona 2: Asia di sud est	4 componenti
Zona 3: Asia del sud	4 componenti
Zona 4: Oceania	2 componenti

Un seggio è riservato alle donne che sarà eletta dalla conferenza di UNI Asia Pacifico.

ALLEGATO

Disposizioni per UNI Europa Finanza che completa il regolamento di UNI Finanza Adottato dal comitato di UNI Europa Finanza il 22 maggio 2006 Ginevra, Svizzera

A - Disposizioni come da art. 6.3 del regolamento di UNI Finanza

1. Frequenza della conferenza di UNI Europa Finanza

La conferenza di uni Europa Finanza si riunisce una volta l'anno.

2. Numero dei vicepresidenti e procedura di elezione del presidente e dei vicepresidenti

I delegati alla conferenza di UNI Europa Finanza eleggono il presidente e i quattro vicepresidenti di UNI Europa Finanza (Presidium).

Il presidium rispecchia un giusto equilibrio tra i sessi e fra le zone geografiche.

Le OOSS associate sono informate della vacanza dell'incarico di presidente e di vicepresidente.

L'informazione sarà comunicata per iscritto, di solito otto settimane prima della conferenza. Le associate possono proporre candidati.

E' del gruppo dirigente la responsabilità di presentare raccomandazioni per i posti vuoti di presidente e dei vicepresidenti alla conferenza di UNI Europa Finanza.

La conferenza si esprime dopo aver ricevuto tutte le candidature.

3. Meccanismo di ripartizione per i componenti del gruppo dirigente

Ogni zona ha diritto ad un numero di titolari seguente. Sulla base degli iscritti per i quali sono state versate interamente le relative quote, per una zona che ha:

Fino a 100.000

1 titolare

Tra 100.001 e 200.000	2 titolari
Tra 200.001 e 300.000	3 titolari
Oltre 300.000	4 titolari.

Il gruppo dirigente deve avere almeno il 40% di donne o di uomini sul totale dei componenti titolari e dei supplenti.

La differenza fra il numero degli uomini e delle donne nel gruppo dirigente non deve superare uno:

- tra i titolari di una zona e i loro sostituti;
- tra i titolari di ogni zona che abbia diritto a più di un componente.

La conferenza di UNI Europa Finanza autorizza il gruppo dirigente, di concerto con UNI Europa Giovani, a cooptare un titolare nel gruppo dirigente.

Il titolare avrà due supplenti. Tutti e tre devono avere almeno 35 anni ed appartenere al settore finanziario.

B - Disposizioni come da art. 6.4 del regolamento di UNI Finanza

4. Contrattazioni collettive

UNI Europa Finanza apre contrattazioni collettive e tratta accordi di settore su mandato della conferenza di UNI Europa Finanza.

5. Dialogo sociale europeo

Il gruppo dirigente delinea le posizioni di UNI Finanza all'interno delle relazioni industriali europee.

6. Comitato delle banche centrali

Il gruppo d'intervento Banche centrali di UNI Europa (il comitato di UNI Europa Finanza per le banche centrali) rileva competenze dal gruppo dirigente di UNI Europa Finanza.

Il comitato di UNI Europa Finanza per le banche centrali ha adottato il cambio di denominazione di Task force Banche centrali in Comitato per le Banche centrali.